

NUMERO 15/2019
STAMPATO AD USO MANOSCRITTO
INTERNO E GRATUITO



EDIZIONE SPECIALE
20 ANNI DI ASSOCIAZIONE
DI VOLONTARIATO

KARIBUNI

e x p r e s s



PER GENTILE CONCESSIONE:

ILLUSTRAZIONE DI FRANCESCA DAFNE VIGNAGA TRATTA DAL LIBRO "LA FORMA DEL TEMPO"
(Testi di Chiara Lorenzoni, Illustrazioni di Francesca Dafne Vignaga) EDIZIONI LAPIS 2018

K- COMPLEANNO

20° Anniversario

Carissimi tutti,
festeggiamo i venti anni di attività con
l'edizione speciale di KARIBUNI
EXPRESS. Un giornale di cronaca annuale
che vuole raccogliere le emozioni che
tutti noi diamo e riceviamo da questo
doposcuola unico. L'affetto che ci lega
sprigiona sentimenti che rendono questo
straordinario ventennale un grande
girotondo di colori.
L'augurio è di proseguire per molti altri
anni con impegno e dedizione per una
intercultura che ci renda cittadini del
mondo.

K- FILASTROCCA

*Un giorno speciale è arrivato.
Un giorno che deve davvero essere festeggiato.
Un giorno allegro e sbarazzino,
che porta gioia fin dal mattino!
Tanti bambini sorrisi e allegria,
Tanta gioia per te Karibuni mia!
Oggi, maestri e bimbi in coro grideranno:
Tanti Auguri di BUON COMPLEANNO!
20 anni sembrano molti,
oggi qui di tutti vediamo i volti...
Molte storie in queste stanze abbiamo ascoltato,
qualche lacrima abbiamo anche asciugato... Ma
molti di più sono stati i sorrisi,
che hanno illuminati migliaia di visi.
Karibuni sei oramai grandicello,
un porto sicuro qui al Mattarello.
Un'attività davvero speciale,
che merita un compleanno davvero eccezionale!
Torniamo bambini e facciamo un girotondo,
stringiamoci in un abbraccio grande come il mondo!
Tanti auguri dal profondo del cuore,
per un futuro di pace e amore!*

K- CARDINAL PENSIERO



Il Cardinale Agostino Cacciavillan

Cara Angela,

Sono lieto di poter rivolgermi a Te, grazie ad un suggerimento di Tuo cugino e mio nipote Paolo.

Mi ritengo un buon arzignanese, per giunta con conoscenze e ricordi di Tua mamma Adriana, sorella di Luigia moglie di mio fratello Pierangelo, e di Tuo papà Luigi-Bio, fratello dell'arzignanese più illustre Bepi De Marzi, al quale puoi dire che talvolta godo di cantare mentalmente da solo il "Signore delle cime".

Mi interessa e mi piace poi il fatto che Tu lavori presso l'associazione arzignanese "Karibuni". Questa parola mi fa rivivere gli anni 1976-1981 in cui fui Nunzio Apostolico in Kenya e "Karibuni" era per me molto familiare e spesso usata: parola Kiswahili del Tanzania e del Kenya, saluto di benvenuto: "Karibu" singolare, "Karibuni" plurale, spesso con l'aggiunta "sana"=molto.

È ora un piacere presentare i miei cordiali rallegramenti per i vent'anni del "Karibuni" di Arzignano, nella quale Tuo marito Vinicio presidente, una vice-presidente, Tu ed altre insegnanti svolgete l'importante servizio di doposcuola per bambini e ragazzi delle elementari di svariate etnie: ad essi date il Vostro "benvenuti" in maniera molto concreta, con i fatti, oltre che con la bella e graziosa parola "Karibuni".

Nel continuare questo lodevole lavoro, tanto umano e cristiano, Vi accompagni sempre la pace e la gioia del Signore Risorto.

Aggiungo qualche altra considerazione.

Il Vostro "Karibuni" è un piccolo ma significativo riflesso del mondo di oggi. Un mondo con tanta pluralità o diversità, conosciuta da tutti grazie ai moderni mezzi di comunicazione: diversità di colore, di culture, di lingue, di religioni, di migrazioni...

Quindi la necessità del dialogo, di promuovere una cultura dell'incontro, l'universalità della fratellanza tutti figli di Dio, la costruzione di ponti non di muri, il mutuo arricchimento di valori, l'accoglienza e l'integrazione, ecc. Sono temi importanti del magistero di Papa Francesco.

Pure grazie al buon carattere degli arzignanesi, c'è già un'Arzignano accogliente, dialogante, integrante, pontificante (il pontefice pontifica, in latino "pontifex=pontem faciens", fattore, costruttore di ponti). Ciò in sostanza dissi in Municipio (quando onorò la mia nomina a Cardinale nel 2001) anche ricordando le mie esperienze di Nunzio Apostolico in Kenya (1976-1981) e in India (1981-1990). Mi piaceva incontrare ad Arzignano africani ed indiani: mi riportavano a casa, il mio "feeling at home" appunto in Kenya e in India.

In questo bel quadro il Vostro "Karibuni" è il fiore all'occhiello.

Agostino Cacciavillan

K- MATTARELLO

Ubuntu, il segreto della felicità...di tutti!

Un antropologo propose un gioco ad alcuni bambini di una tribù africana. Mise un cesto di frutta vicino ad un albero e disse ai bambini che chi sarebbe arrivato prima avrebbe vinto tutta la frutta. Quando gli fu dato il segnale per partire,...tutti i bambini si presero per mano e si misero a correre insieme, dopodiché, una volta preso il cesto, si sedettero e si godettero insieme il premio. Quando fu chiesto ai bambini perché avessero voluto correre insieme, visto che uno solo avrebbe potuto prendersi tutta la frutta, risposero "UBUNTU", come potrebbe uno essere felice se tutti gli altri sono tristi?" UBUNTU nella cultura africana sub-Sahariana vuol dire: "Io sono perché noi siamo". Anche Nelson Mandela è cosciente della forza di questo principio di fratellanza: «In Africa esiste un concetto noto come Ubuntu, il senso profondo dell'essere umani solo attraverso l'umanità degli altri; se concluderemo qualcosa al mondo sarà grazie al lavoro e alla realizzazione degli altri». Ubuntu è un'etica dell'Africa sub-Sahariana che si focalizza sulla lealtà e sulle relazioni reciproche delle persone. È un'espressione in lingua bantu che indica "benevolenza verso il prossimo". È una regola di vita, basata sulla compassione, il rispetto dell'altro. Appellandosi all'ubuntu si è soliti dire "Umuntu ngumuntu ngabantu", "io sono ciò che sono in virtù di ciò che tutti siamo". L'ubuntu esorta a sostenersi e aiutarsi reciprocamente, a prendere coscienza non solo dei propri diritti, ma anche dei propri doveri, poiché è una spinta ideale verso l'umanità intera, un desiderio di pace.

Mi ha impressionato molto questo principio guida che l'Africa ci regala e ci ricorda che davvero possiamo essere veramente felici solo se nessuno attorno a noi vive nel dolore e nella sofferenza! Quando entro nelle stanze dove si ritrovano i ragazzi e ragazze del Karibuni mi pare di respirare questo principio guida, sento che ognuno è al servizio della felicità di ognuno. Le maestre, i volontari e le volontarie, i più grandi nei confronti dei più piccoli... Anche quando è necessario "dirsi le cose", far presenti doveri e impegni... il tutto viene fatto a partire da questo grande, unico obiettivo: "Cosa ci aiuta a crescere?"

Da qualche mese noi preti viviamo al Villaggio a causa della ristrutturazione della canonica del Duomo, e così spesso mi piace immergermi nella molteplice mescolanza di colori, lingue. Il sagrato di questa bella chiesa moderna davvero a volte mi sembra un'occasione unica - e da non perdere - per far sentire tutti parte di un Tutto che ci supera che non coincide con la mia o tua cultura, con la mia o la tua religione... Ma è il frutto di una mescolanza che moltiplica le sfumature e arricchisce lo sguardo di ognuno. Mi piace una tavolozza piena di sfumature piuttosto che un barattolo con un unico colore! Ho paura delle società monocolori, dell'idea unica per tutti... Credo che ci salveremo solo se come umanità sapremo vivere il nostro UBUNTU...E sarà gioia pura!

Don Gigi

K- SCUOLA

primi 20 giri intorno al sole

Grazie Karibuni!

Desiderano dirlo in coro i 700 e più alunni dell' Istituto Comprensivo Statale 1 di Arzignano che in questi 20 anni di attività hanno frequentato il Karibuni ad Arzignano. Un compleanno speciale - i primi venti giri intorno al Sole - che anche i dirigenti scolastici che in questi anni si sono succeduti, il dott. Silvano Ceresato, la dott.ssa Goretta Calearo e la dott.ssa Gigliola Tadiello, con tutti i docenti, intendono celebrare, esprimendo la riconoscenza per la collaborazione e la professionalità profuse, tangibili anche nei semplici gesti come lo scambio quotidiano di comunicazioni, gli auguri per le festività e la realizzazione di progetti condivisi.

Qualcuno, appena il Karibuni prese avvio, si interrogava sul significato del suo nome: ebbene, il tempo - che è un gran maestro - può ben testimoniare come mai termine fu più azzeccato: "Benvenuti"! Sì, benvenuti a tutti e a ciascuno, con il proprio bagaglio di conoscenze, esperienze, e potenzialità!

Benvenuto Karibuni, che ha saputo valorizzarle e, insieme alla Scuola, svilupparle. Avanti così!

Paola Frighetto

K- STORY

comunicato stampa

**ASSOCIAZIONE KARIBUNI, ZAIA:
È L'ESEMPIO CONCRETO DELLA
INTEGRAZIONE CHE IN VENETO
FUNZIONA.**

**COMUNICATO STAMPA N° 2128
DEL 12/11/2013 (AVN) VENEZIA
12 NOVEMBRE 2013.**

“L’attività di questa associazione è la testimonianza concreta di come nei nostri territori l’integrazione funzioni: il Veneto si conferma un modello a livello nazionale e un’officina di progetti innovativi anche in un ambito fondamentale come quello della scuola. Il mio grazie va a tutte le persone che lavorano in questa associazione e che danno un contributo insostituibile per il futuro di questi ragazzi”.

Con queste parole il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, si complimenta con l’associazione Karibuni di Arzignano, in provincia di Vicenza, che favorisce l’inserimento di ragazzi stranieri nelle scuole e che quest’anno compie quindici anni.

“In provincia di Vicenza - spiega il Presidente - ci sono 18.700 studenti stranieri che rappresentano oltre il 13% dei totali, in una regione, come il Veneto, dove si contano 92 mila ragazzi stranieri che ogni giorno varcano le porte delle nostre scuole. Non sono solo percentuali, ma fotografano un territorio che dimostra la grande capacità di accogliere e permette agli immigrati di inserirsi nelle nostre comunità”.

“Questa associazione non rappresenta soltanto un esclusivo supporto al nostro sistema scolastico, ma contribuisce a costruire un pezzo futuro di questi ragazzi. Ci tengo a ringraziare anche la parrocchia di Ognissanti per aver messo a disposizione spazio più ampio per le attività di insegnamento. Come sempre il Veneto conferma di avere la solidarietà e il volontariato nel suo dna”. “E mi auguro - conclude il Presidente - che altre realtà prendano spunto dall’attività di Karibuni, che costituisce un patrimonio del territorio che in questi 15 anni ha saputo aiutare circa 500 ragazzi”.

K- AUGURI

Comune di Arzignano

“È un orgoglio per la nostra città poter vantare la presenza di un’associazione come Karibuni, che da più di vent’anni con le sue educatrici, i suoi volontari e le sue attività permette ai bambini stranieri di integrarsi, di restare al passo con gli altri e di sentirsi parte attiva della comunità.

Karibuni giorno dopo giorno costruisce le premesse per un’integrazione duratura e permanente.

Chi aiuta, forma e valorizza i minori, merita l’attenzione ed il sostegno di tutti, dalle istituzioni ai cittadini”.

*Il Sindaco di Arzignano,
Alessia Bevilacqua*

K- TESTIMONIANZE

letterine dal mondo

Karibuni è una delle più belle esperienze che potessimo intraprendere nel nostro cammino. Karibuni non è stato solo un doposcuola per noi, ma è stato anche un luogo che potevamo chiamare casa. Sì! La nostra seconda casa. Karibuni ci ha accolti a braccia aperte, dandoci amore senza fine, gioia ed allegria. Ci ha dato l'opportunità e la forza di imparare molte cose, come la cultura, la convivenza, il rispetto e la condivisione. Assieme ai maestri e con l'aiuto di tutti i volontari abbiamo imparato ad essere creativi, onesti e a sostenerci a vicenda, ad aiutarci nel momento del bisogno rimanendo uniti, e grazie ad esso si è creata una grande famiglia che di generazione in generazione continua a moltiplicarsi. Karibuni ci ha veramente aiutati a crescere, come ragazzi che crescono tramite l'istruzione ma anche come esseri umani pronti alle sfide della vita. Inoltre ci ha aiutato moltissimo ad apprezzare la musica, facendoci tirar fuori delle passioni che magari neanche noi sapevamo di avere, ad esempio, il canto. Infatti per il 15esimo anniversario di Karibuni le maestre/i hanno ideato uno spettacolo che si è svolto al teatro Mattarello, creandolo insieme a noi e ad altri ragazzi. Uno spettacolo pieno di emozioni, passioni, grinta, entusiasmo, tanto divertimento, tutto frutto di tanto lavoro e di tanta volontà. Grazie per averci sostenuti in tutto e per tutto. Una menzione speciale va alle maestre, Angela, Ester e le due Elene e alle persone che ogni giorno si impegnano a portare avanti questa grande famiglia. Grazie di cuore.

*Rockson dall' Inghilterra
Emmanuella dalla Danimarca*

K- TESTIMONIANZE

teacher's love

Era proprio uno di quei pomeriggi in cui non sapevo cosa fare, mi era stata più volte presentata la possibilità di fare volontariato e io lo facevo già presso il Rifugio del cane di Arzignano, però volevo conoscere altre realtà e così mi venne in mente che ad Arzignano c'era un doposcuola dove si poteva fare volontariato. Fu così che varcai l'androne del Mattarello e mi trovai davanti un bel gruppo di bambini impegnati a saltare la corda, giocare a pallone e gruppetti di bambine che parlavano tra loro. Mi ricordo che sorrisi e chiesi ai bambini con chi potevo parlare per chiedere informazioni, fui letteralmente trascinata dentro a una stanza piena di tavoli sedie, disegni alle pareti, mobili colorati, cestini pieni di colori, libri e fotografie, non era un'aula, ma una esplosione di gioia. Dopo un breve colloquio con la maestra Angela, ero già seduta in compagnia di tre bambini che pieni di curiosità mi facevano domande e mi guardavano ridendo, queste risate erano contagiose perché ridevo anche io, quasi senza sapere il perché. Inconsapevolmente ero diventata una maestra volontaria del Karibuni e la mia mansione era di far svolgere i compiti ai bambini che frequentavano questo doposcuola.



E' iniziata così un'avventura che per me è durata tre anni, ero entrata a far parte di una grande famiglia dove tutti cercano di aiutarsi e di condividere l'impegno dei compiti, ma anche dei giochi, delle feste e del divertimento. Dentro di me ho pensato: "provo, se non mi piace smetto" e invece no! Il Karibuni da dipendenza, ho scoperto quanto fosse bello stare tra i bambini di diverse etnie, ogni uno di loro mi trasmetteva serenità e la sensazione, bellissima che stavo facendo la cosa giusta per me che amo stare vicino ai bambini. Sono stati tre anni pieni di risate, di giochi, di momenti silenziosi e impegnati, feste di compleanno, la gioia della caramella, gli strafalcioni scritti dai bambini, le carezze e gli abbracci, le feste di Natale, Pasqua e Carnevale con i lavoretti colorati fatti a mano, i cartelloni pieni di foto, i giochi all'aperto. Sentivo forte la responsabilità per essere diventata un punto di riferimento, ma allo stesso tempo ero entusiasta per il mio nuovo impegno. Mi sono sentita subito accolta da tutti con affetto e questo, per me, rappresentava un grande abbraccio che mi veniva dato. E' stata una meravigliosa opportunità, di grande utilità per i bambini e sicuramente indimenticabile per me.

Laura Ziggiotto

Un grazie particolare alle educatrici Angela, Elena e Elena perchè sono per noi tutti porto sicuro in cui attraccare. Professioniste, ma soprattutto persone speciali che mettono il cuore nelle attività del doposcuola. Grazie da parte di tutti noi, volontari del Karibuni.

K- CHARITY

una serata a teatro

Siamo "La Crisalide", una compagnia amatoriale vicentina formata da un gruppo eterogeneo di persone unite dall' amore per il teatro.

Finora abbiamo messo in scena tre lavori teatrali e stiamo allestendone un quarto ("Il povero Piero" di A. Campanile). Quando nel 2018 i volontari di Karibuni ci hanno chiesto di rappresentare una commedia per aiutarli a raccogliere fondi abbiamo aderito immediatamente.

Di più, ci siamo sentiti onorati di contribuire alla causa dell'integrazione verso cui l'Associazione è così attiva!

Alcuni di noi sono insegnanti (o ex-), sicché conosciamo l'importanza dell'istruzione e dell'educazione e crediamo che fornire strumenti culturali ai giovani immigrati sia il modo più sicuro per un inserimento utile a loro e alla società intera.

Comunque lo spettacolo si è tenuto il 10 novembre al teatro Mattarello di Arzignano e per l'occasione abbiamo scelto "Omicidio in rosa. Otto innocenti assassine.", un giallo pieno di dialoghi brillanti con finale a effetto ispirato a "Huit femmes" di R.Thomas. L'atmosfera calorosa faceva presagire una serata davvero speciale: il teatro bellissimo, spettatori consci di partecipare a qualcosa di più di un semplice spettacolo e poi l'emozione di essere sul palco per Karibuni. Alla fine il lavoro è stato accolto con grande entusiasmo.

Il pubblico non ha risparmiato applausi e gli organizzatori hanno confermato il successo dell'iniziativa.

Recitare essendo utili? Siamo pronti a rifarlo subito!

Giocondo Petrolati

K- TESTIMONIANZE

ex voluntaria

Cari bambini di Karibuni, mi chiamo Ilaria e qualche anno fa facevo parte anch'io del gruppo di maestri e maestre che ogni giorno vi aiutano con i compiti. Ricordo benissimo i bambini (ora sono dei bei ragazzoni!!!) che seguivo più spesso... Abdul, Steven, Sumail, Omor più di altri. Venire a Karibuni al pomeriggio per me era un momento meraviglioso, il tempo volava veloce e voi piccoli mi facevate così tanto ridere con le vostre "uscite" che alla sera raccontavo ai miei amici e alla mia famiglia tutto quello che facevate. Angela, Ester ed Emanuela mi hanno insegnato che per stare con i bambini ci vuole tanto entusiasmo e un pizzico di pazzia, tanta pazienza e un cuore grande per poterci mettere dentro tutti i vostri bei visi. Karibuni è allegria, colore e divertimento, ma anche fatica per aiutarvi a raggiungere buoni risultati e un futuro felice. Abbraccio forte tutti voi e vi ringrazio per avermi insegnato quello che ora è il mio lavoro, da un'altra parte... ma i bambini sono bambini in tutti i posti del mondo!

Ilaria Marcigaglia

K- EXPERIENCE

la fotografia

La mia avventura a Karibuni è iniziata il 12 giugno del 2015. Quando superai la porta di ingresso rimasi subito colpito dal profumo che emanava il locale. Mi riferisco al profumo, non all'essenza in senso lato. Karibuni profumava di buono.

Aveva lo stesso profumo che si sente quando si entra in una pizzeria all'ora di cena, con la fame che ti prende lo stomaco. Aveva lo stesso profumo che hanno le fragole quando arriva il mese di maggio e finalmente le puoi aggiungere alla macedonia. Aveva lo stesso profumo che hanno i libri negli archivi delle biblioteche, o il profumo che si sente nelle cartolerie, dove avresti la tentazione di acquistare tutto. O forse, Karibuni aveva tutti questi profumi messi assieme. E' un luogo speciale. Non rimasi sorpreso quando scoprii che nel corso degli anni più di 90 persone tra volontari e di ruolo hanno varcato la sua porta di ingresso. Da allora l'appuntamento divenne quasi settimanale.

Sono passato dal non conoscerne l'esistenza, al non poterne fare a meno. Karibuni è anche questo... da dipendenza. Insegnare la fotografia ai bambini è stata una missione più che un compito. Ho sentito l'esigenza di trasmettere qualche cosa di più alla mia classe. La fotografia è la capacità di cogliere la bellezza nella quotidianità, l'andare oltre l'ovvio e la superficialità, l'essere curiosi e aperti verso il mondo e la vita. Queste caratteristiche sono insite naturalmente nei bambini e nei ragazzi, motivo per il quale la fotografia è il mezzo a loro più congeniale per comunicare un'emozione. Cercai di spiegare loro quanto sia importante saper raccontare con una fotografia: sebbene la tecnica di scatto sia fondamentale, ritengo che la capacità di emozionarsi ed emozionare sia prioritaria per un fotografo. Allego la foto che più mi ha sorpreso. L'autore Mark

Romano Concato



K- TESTIMONIANZE

volontario

La mia presenza a Karibuni non ha un inizio preciso. Mi pare di esserci sempre stato dentro. Sapendo che si celebra in quest'anno scolastico il suo 20° compleanno, posso dire che vi ho partecipato per almeno 15 anni.

Dai suoi inizi, quando andavo a caricare i bambini che abitavano più lontano e che non avevano familiari e mezzi che li potessero accompagnare al Matterello, fino ad oggi, c'è sempre stata affinità tra me e loro. Appena mi vedono, ieri come oggi, mi saltano addosso felici, abbracciandomi con piacevole affetto.



E devo stare attento a non ignorarne alcuno, perché sono gelosi se si sentono trascurati dalle mie attenzioni che sono sempre spontanee e gioisco per questo scambio di reciproca sensibilità.

Nato tra i recinti dell'oratorio, sono sempre stato a contatto con le realtà pastorali, dell'Azione Cattolica, al Campeggio parrocchiale e vedere questi ambienti restare vivi con i bambini di Karibuni mi riempie il cuore di gioia.

Viva Karibuni!

Augusto Carradore

K- TESTIMONIANZE

volontario

Ricordo vagamente i vagiti di Karibuni che moveva i suoi primi passi due decine d'anni fa. I bambini non erano molti con la pelle piuttosto scura. Ricordo di più le due maestre che avevano i colori delle libellule, gialle e nere che, bambino, rincorrevo lungo i fossi nel primo pomeriggio.

Un giorno, mentre attendevo l'uscita di mio figlio dal catechismo, una di loro mi si avvicina chiedendomi se potessi lanciare un appello a qualche mia alunna del "Da Vinci" per dare una mano a fare i compiti ai "suoi" ragazzi. Da allora iniziò una discreta collaborazione tra liceo e il doposcuola del Mattarello finché ... un autunno doveti darle la triste notizia che nessuna ragazza aveva risposto alla mia richiesta. "Allora vieni tu, - mi disse candidamente Dania - che sei anche meglio delle tue alunne". Come rifiutare l'invito di chi mi ricordava l'emozione di quando stringevo tra il pollice e l'indice, le ali di velluto blu ebano delle libellule, lungo i fossi della mia infanzia?

E così iniziò la mia avventura in prima persona che non fu tutta rose e viole, e che mi costò molto, almeno nei primi tempi: dalle divisioni che avevo sempre svolto a modo mio da oltre mezzo secolo, fino all'istintivo linguaggio un po' razzista - lo sono sempre stato un po', per esperienza e per educazione - che cercavo di trattenere, ma che esplodeva con qualche ragazzino dal carattere difficile.

Il tempo e la dolcezza delle maestre mi aiutarono a essere un insegnante discreto, capace di cogliere la delicatezza del cuore di tanti che avevo incasellato nell'armadio dei preconcetti. Con gli anni scopersi anche la riconoscenza sincera, spesso superiore a quella di tanti nostri valligiani. La loro gratitudine si sperimenta anche dopo anni di assenza dalle loro aule al Mattarello: salutano, s'informano, non dimenticano e ... sono bravi! Quasi tutti con bei voti, anche alle superiori.

Posso dire che dopo 20 anni non riesco più a capire chi sia il vero arzigianese, perché la qualità che ci distinguevano dal resto del mondo le trovo in loro e talvolta più che non nell'arzigianese puro sangue.

Tra tanti bambini viziati in famiglie divise con un figlio tirato su a regali per non sentirsi in colpa per la lontananza da lui, spiccano i volti di ragazzini sereni, ricchi di fantasia e di humor: "Ciao San Giuseppe!", mi salutava qualcuno, pensando alla mia parentela con il buon uomo di marmo del capitello in cortile ... "Chi hanno eletto presidente del Consiglio - chiedeva Angela un anno fa, per vedere se avevano seguito le vicende in TV - Vi aiuto, dai! Giuse..." e qui partì il coro: "Giuseppe Coratoo!" che mi commosse e mi fece ridere e piangere insieme.

Giuseppe Corato

K- LOVELY HONEY

“fiorisce” il K-Apiario

“La Vita è fatta di incontri”, e noi grazie al miele abbiamo incontrato Vinicio e le maestre Elena, Angela ed Elena. Fin da subito è nata una “sintonia d’animi” e la voglia di condividere con i ragazzi di Karibuni, l’esperienza del meraviglioso mondo delle api e della natura. Abbiamo coinvolto le ragazze/i alla decorazione dei vasetti di miele ed anche delle arnie, con fiori, cuori, disegni, tutti colorati, rendendo le cassette delle api, non solo più belle, ma più efficienti, in quanto, nel loro volo di rientro a casa, esse riconoscono, anche visivamente la loro abitazione.

Dalle arnie decorate dai ragazzi, il passo è breve e naturale: “fiorisce” l’Apiario Karibuni, e il tutto è nato da un “semplice” vasetto di miele! Il miele rappresenta il frutto della conoscenza e del rispetto dei cicli della natura, ed è simbolo di feconda condivisione, infatti le Api, nella loro ricerca e preparazione del cibo, condividono con le piante e tra di loro. Vediamo come:

- 1° Condivisione Api/Piante: i fiori donano alle api, nettare e polline e loro ricambiano impollinandoli, così, essi si possono moltiplicare e prosperare.

- 2° Condivisione tra Api: per trasportare il nettare all’interno della loro casa, le api se lo passano l’una con l’altra (Trofallassi), per poi immagazzinarlo. Per trovare le zone fiorite, le api condividono la conoscenza / informazione del territorio esterno, attraverso la loro caratteristica Danza, la cui decifrazione, ha portato al Premio Nobel (1973), il biologo Karl Von Frisch.

Paolo e Nicola di Oromel

K- EMOZIONI&SORRISI

danno vita ai sogni

Quando meno ce lo aspettiamo la vita ci regala sorprese meravigliose. Emozioni semplici, ma profondamente vere. Quelle che, insieme all'amore e alla cultura, danno vita ai sogni. La nostra storia a fianco di Karibuni è iniziata a dicembre 2018. Mancava poco a Natale e noi della Pesavento siamo arrivati con piccoli doni per tutti i bambini. I loro occhi brillanti, i sorrisi, la gioia, hanno fatto a noi un regalo. I bambini ci hanno commosso con le loro attenzioni, l'energia positiva, la solidarietà. Una scena, in particolare, si è impressa nel cuore. Un bambino del Bangladesh era arrivato da pochi giorni. Immagino come potesse sentirsi spaesato: chissà che viaggio aveva fatto, che nostalgia poteva avere. Eppure, un altro bambino poco più grande si è preso cura di lui, ricreando il legame forte per la stessa terra, mostrandogli una connessione profonda che mi ha davvero commossa. Questi bambini sempre in viaggio vivono la provvisorietà, ma si adattano e trovano la felicità anche nelle situazioni difficili. In un istante ci hanno dato una grande lezione. Nelle aziende, noi cerchiamo con mille difficoltà di adattarci velocemente al cambiamento. Loro lo fanno, semplicemente. Da tutti noi di Pesavento un augurio per i 20 anni di Karibuni insieme al sostegno concreto per i vostri progetti. Grazie per la vostra sensibilità sociale e il vostro impegno per l'integrazione. Un abbraccio grande come il mondo a tutti i bambini che, con voi, scoprono che è possibile credere in un futuro migliore.

Chiara Carli, Pesavento Art Expressions

PESAVENTO
Art Expressions

K- PRESIDENTE

Carissimi tutti, un giro di boa importante per i nostri 20 anni di attività ed è un onore proseguire nel ruolo di Presidente dopo il lavoro svolto dal mio predecessore, Silvana Marchesini Mastrotto alla quale siamo infinitamente grati per il suo operato.

Tante le manifestazioni di affetto ricevute in questo periodo da tutti i soggetti e interlocutori che dialogano con la nostra realtà. Karibuni Onlus, è molto più di un doposcuola: nel tempo è riuscita a crescere come punto di riferimento per nostri bambini, per le famiglie e le istituzioni, riuscendo ad instaurare relazioni costruttive. Questo dimostra che la forza, la costanza e la consapevolezza del ruolo sociale che la nostra associazione ricopre nel territorio, permettono di intervenire nelle situazioni anche complesse di disagio e malessere come educatori interculturali.

Karibuni è crescita,

Karibuni è sentimento ed emozione,

Karibuni è una realtà poliedrica e multiforme, che cresce e si trasforma per fornire le giuste risposte a chi bussa alla porta,

Karibuni è una grande famiglia allargata, in continua evoluzione.

Karibuni è dedizione al prossimo.

Karibuni è mondo,

Karibuni è cultura,

Karibuni è una marcia in più a scuola e nella vita.

Karibuni un sogno diventato realtà...sono passati più di 50 anni dal famoso slogan pronunciato da Martin Luther King che recitava "I have a dream...", un pensiero che riecheggia più attuale che mai nel cuore dei nostri bambini che con noi compiono un percorso all'interno di un circolo virtuoso dove "dare" e "ricevere" sono i due estremi nel continuum della crescita e approccio alla vita.

Karibuni significa tante cose e significa portare sulle spalle la gioia dei successi e il peso delle responsabilità.

Le grazie da dedicare durante questi 20 anni di percorso e per tutte le tappe raggiunte sono tanti.

Un grazie speciale va a tutte alle persone e alle aziende che incontro, che si impegnano personalmente per contribuire in modo concreto alle nostre attività attraverso le donazioni per le borse di studio e che con noi condividono ideali e valori.

Non smetteremo di correre e continueremo a sognare.

Vinicio Mascarello

K- INTERVISTA *alla Vicepresidente*

Che cosa ti è piaciuto di più del tuo primo anno da Vicepresidente? -Che domanda! Una risposta è poca perchè la realtà di Karibuni offre molte risposte.

Sono felicissima di coprire questa carica perchè Karibuni non è un semplice doposcuola... ma una grande etnica famiglia! Anzi una grande famiglia allargata! Con tanti bambini allegri, vivaci e splendidi!

È bellissimo vedere, poco prima del suono della campanella, tra le aule le loro corse, sentire le loro risate, fa pulsare di vivo il cuore della scuola!

I bambini di varie culture e religioni che giocano insieme, annullano ogni cattiveria che purtroppo nel mondo causa guerre e conflitti. Una prova che si può vivere insieme felici senza incorrere in brutte situazioni dove i bimbi purtroppo vivono il dramma in primis. Questa realtà non sarebbe così vera se non ci fossero i cari maestri volontari. Insegnanti sempre sorridenti, umili e generosi che dedicano il loro tempo libero per le attività del pomeriggio offrendo affetto e professionalità. Con Vinicio, presidente e lo staff delle educatrici Angela, Elena, Elena ed Ester le riunioni di programmazione annuale risultano dei confronti non solo lavorativi, ma personali. Ecco perchè non riesco a dare una sola risposta alla domanda di inizio. Karibuni è una realtà da vivere, da sperimentare da condividere perchè fa crescere. E quello che si riceve è molto di più di uno stipendio, si porta a casa ogni volta un tesoro di sorrisi e felicità. Karibuni è un viaggio nel mondo, in cui il bagaglio esperienziale ripaga l'aiuto prestato.

Eva Zordan

K-ALFABETO

l'alfabeto magico

Karibuni è come un alfabeto, dove ognuno assieme agli altri forma delle parole e frasi uniche. È un alfabeto inconsueto, dove le lettere hanno un ordine diverso da come lo conosciamo, perché la prima lettera è la **K**, di Karibuni, ovvero la **B** di benvenuti.

Ed è la prima parola che diciamo ai bambini e genitori che a settembre iniziano il doposcuola. Poi segue la **E**, di emozioni che ogni giorno ci accompagnano, dalle emozioni del primo incontro con i piccoli di prima elementare all'emozione dei saluti di fine anno.

C'è la **G**, di gioia, gioia di giocare, gioia di raccontare, gioia di condividere. Seguono assieme la **S** e la **D**, sorrisi e denti, eh sì, perché i sorrisi che non mancano mai sono sorrisi sdentati, con i primi dentini che ballano, che cadono e fanno impressione alla maestra Elena piccola.

C di cuore, qualcuno direbbe parolina capricciosa, e ha ragione, ma da noi il cuore batte sempre, senza farli i capricci, per tutti e sempre! La **Q** di "quando?" Quando si va a Karibuni? Sempre! Con il freddo, con la pioggia, con il sole, con il mal di pancia e con la febbre. **M** come maestra o maestro. Eh sì, siamo tutti maestri a Karibuni, soprattutto i bambini che ogni giorno ci insegnano a guardare il mondo senza pregiudizi. **Z** di zuzzurellone: "impossibile da scrivere maestra!"

I come indimenticabile: ogni bambino

passato a Karibuni è rimasto nel cuore delle maestre. **H**: chi e che vanno sempre in tre!

Lo impareranno prima o poi?

L di lingua, lingua del cuore, lingua da imparare, lingua che non si capisce e poi c'è la lingua bambinese: basta un pallone e si gioca, non serve altro per capirsi.

N di non voglio fare i compiti, a cui segue la **P** di perché non andiamo fuori a giocare?

Poi c'è la **F** di fantasia, che non manca mai e ci permette di inventare parole nuove, come "pioggere"! **T** di tutto: perché i bambini pensano che noi maestri sappiamo tutto, ma nemmeno Siri lo sa! E Siri non sa rispondere a una domanda importantissima: Babbo Natale esiste? E quindi **N** di Natale, che noi a Karibuni di religioni ne abbiamo 6, il Natale lo festeggiamo tutti assieme.

O di osare. Osare nel sognare per costruire il futuro che vogliamo.

A volte capitano, **R** di ruzzoloni, capitano giocando, capitano nella vita e a Karibuni il cerotto, sul ginocchio o sull'anima, non manca mai. La **V** di venti come vent'anni di Karibuni a cui fa compagnia la **U** di unico, perché Karibuni è unico e inimitabile!

La **A**, è l'ultima in questo strano alfabeto, e sono tante le parole che l'accompagnano.

A scuola è la prima che si impara e mi piace pensare che sia così perché porta cose buone come Karibuni: **A** di affetto, di attesa, di attenzione, **A** di amore, abbracci.

A di arrivederci, a presto.

Elena C.

KARIBUNI PRIMARIA

la sinergia di un percorso

Karibuni è un viaggio che accompagna i bambini lungo il percorso scolastico. Si comincia dalla prima elementare con la maestra Elena che accoglie sorridente i più piccoli, in una classe colorata con tanti cartelloni che aiutano a imparare a leggere e scrivere. Un ambiente sereno, protetto e giocoso in cui si svolgono i compiti per casa e ci si allena con piccoli dettati, addizioni, sottrazioni e lavoretti che aiutano a sviluppare manualità e coordinazione. Sotto l'occhio attento di Elena e di fidate volutarie i bimbi, con pazienza infinita, cesellano letterine fino a quando, solitamente poco dopo dicembre, avviene il miracolo: le lettere si fondono assieme e formano parole, frasi, brevi racconti; i numeri acquisiscono un senso, si uniscono e si separano, corrono all'infinito e tornano allo zero. Qui si gettano le fondamenta del sapere, si costruiscono basi solide per facilitare l'apprendimento di tutto quello che verrà in seguito. In seconda elementare si cambia classe e per i successivi due anni si frequenta l'aula dell'altra maestra Elena. Ogni giorno si comincia con un appello speciale in cui i bambini imparano a comunicare le proprie idee, si abituanano a non avere paura di parlare, giocare e ballare davanti agli altri, si espongono diventando più sicuri di se stessi e del proprio posto nel mondo. Imparano a rispettarsi e a rispettare gli altri, ad ascoltare, a ragionare. Il carico dei compiti aumenta e aumenta anche il numero

dei volontari e quando non bastano, i bambini di terza sono incaricati, una volta finiti i compiti, di aiutare i bimbi più piccoli ad allenarsi a leggere, a scrivere ed imparare le tabelline. Un lavoro sinergico che responsabilizza i grandi attraverso la soddisfazione di insegnare, li aiuta a sviluppare pazienza e attenzione e a trasmettere buone pratiche. In quarta elementare le cose si fanno serie: tra i muri decorati con le bandiere dei paesi da cui provengono i bimbi, troviamo anche l'ambitissimo Cartellone Dei Voti Belli e il famigerato Cartellone Del Bollino Nero, per chi ha la memoria corta e dimentica libri e quaderni! Ogni settimana inizia con una nuova sfida: tabelline, verbi, abilità... il premio è l'onore più grande: diventare Capoclasse! Cosa fa un Capoclasse? È l'aiutante numero uno della maestra Angela: controlla tutti i giorni le presenze di bimbi e volontari, porta da un'aula all'altra importantissime informazioni, si occupa di far firmare a tutti biglietti di ringraziamenti e auguri. Con la maestra Angela i ragazzi di quarta e quinta discutono e si confrontano sull'attualità, su ciò che avviene nel mondo e sulle questioni che stanno loro a cuore. È il momento e il luogo per porre Domande con la D maiuscola, quelle importanti, quelle che non trovano risposta nell'immediato, ma si sviluppano in una ricerca di se stessi e si trasformano in crescita.

Elena T.

K- STUPORE

emozioni da tutto il mondo

Sono vent'anni che Karibuni fa parte della mia vita quotidiana e nonostante le mille difficoltà, riesce ancora ad emozionarmi. È sicuramente una magica alchimia di elementi a rendere sempre così speciale l'atmosfera che si respira tra queste mura. Innanzitutto è grazie al luogo che ci ospita, il mitico Mattarello, luogo nella memoria storica di tutti i cittadini arzignanesi che lo hanno frequentato per giocare, per pregare o semplicemente per trascorrere qualche ora serena. In questo cortile spazioso, si può ancora correre dietro ad una palla in un ambiente protetto. Una certezza poi, sono i mitici volontari, persone fidate e di buon cuore, che come una grande famiglia partecipano attivamente e condividono con impegno e passione la mission e tutte le attività. Determinanti però sono i bambini... bambini con nomi dai suoni esotici, con nomi antichi dai significati bellissimi. Sono sicuramente loro ad aver rapito il mio cuore ed averlo dipinto di mille colori e, ciò che ogni giorno mi affascina di Karibuni, è il loro stupore, quella sensazione così meravigliosa che mi colpisce e mi emoziona. Sì, perchè i "nostri" bambini, hanno ancora l'innocenza di provare stupore dinanzi alle cose più semplici. Da noi è tutta una scoperta ed un continuo stupirsi di fronte alle novità, alla conoscenza e alla bellezza della natura. Il mondo visto da loro è un grande circo di luci e acrobazie.

Così, oggi mi trovo a riflettere su un meraviglioso messaggio ricevuto da una ragazzina divenuta adulta, che dopo 15 anni ricorda ancora quando abbiamo costruito e fatto volare un aquilone. Mi partono i ricordi... e volo a quanta

trepidazione per la prima corsa sul mitico pulmino giallo guidato da Augusto. Non posso quindi dimenticare che per anni nel tema in classe sul giorno più bello, quasi tutti scrivevano la gita con Karibuni, a Gardaland, a Moovieland, a Sealife, a Leolandia o allo Zoosafari. Sento ancora l'eccitazione per il teatro, il desiderio di salire sul palco e di fare bella figura.

Memorabile è il gasamento nel vedere esposte le proprie fotografie o l'orgoglio di far parte del piccolo coro di Karibuni. Indescrivibile è l'apprensione che i nostri bambini provano alla visita istituzionale dal Sindaco. Mi commuove l'espressione di un giovane uomo che entrando dalla porta di Karibuni mi dice "Non potevo non passare a Karibuni, sono stati i 5 anni più belli della mia vita!" Grazie Karibuni, perchè in questi vent'anni insieme a te ho imparato a non dare mai nulla per scontato e ad avere sempre l'animo e lo stupore della prima volta. Ho capito che a far brillare veramente gli occhi dei bambini sono i piccoli gesti, quelli veri, inattesi, capaci di suscitare stupore e felicità. Basta una corona di cartoncino colorato, una merenda fuori programma, un giro alla corda, un regalino inatteso o semplicemente un po' di tempo esclusivo e di attenzione, per ottenere una piccola grande emozione. Grazie Karibuni perchè ogni momento trascorso con te possiamo vivere la meraviglia di vedere brillare quegli occhi che si guardano intorno desiderosi di apprendere, capire e scoprire sempre cose nuove. Con la speranza che ognuno di noi possa ancora guardare il mondo con gli occhi di un bambino, auguro a Karibuni Lunga Vita!

Angela DM.

K- MEDIE

alle medie con furore

Anche durante quest'anno Karibuni ha accolto con grande entusiasmo i ragazzi delle medie. Il gruppo più numeroso è stato quello di 1° media, ben 12 ragazzi che hanno affrontato il passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria. Per loro è stato un anno di grandi cambiamenti. Questo passaggio segna un momento importantissimo nel loro percorso di crescita, in quanto alla Secondaria i professori si rapportano a loro come se fossero giovani adulti che devono maturare una propria personalità e responsabilità. In particolare, le Scuole Medie comportano un aumento non indifferente del carico di lavoro e la necessità di un impegno costante. I ragazzi devono imparare a organizzare bene i loro tempi, in modo da far combaciare lo studio con gli impegni personali. Il ruolo di Karibuni è stato quello di essere un supporto in questa loro nuova avventura, andando a rivedere gli argomenti non compresi a scuola, ma soprattutto quello di fornirgli un modello di lavoro e organizzativo con il quale diventare sempre più autonomi. Non va dimenticato poi che accanto a questi cambiamenti più formali, ci sono anche i cambiamenti a livello personale e interpersonale. Durante l'anno abbiamo fatto fronte ai primi momenti di sconforto per i risultati che non arrivano nonostante il molto impegno, ai primi problemi di cuore o di amicizia, e alle domande importanti della vita alle quali anche per noi adulti è difficile dare

una risposta. Un impegno non da poco per Karibuni! Anche il gruppo di 2° è un bel gruppetto di 5 ragazzi. Anche se "veterani" delle medie perché già superato lo scoglio della 1°, l'impegno e il carico di lavoro a loro richiesti sono stati progressivamente maggiori. A differenza del 1° anno, inoltre, per loro è fondamentale applicare le competenze acquisite, nonché una maggiore responsabilità e autonomia organizzativa. Proprio per questi motivi, con loro, il lavoro di Karibuni si è articolato su due giorni nell'ottica del raggiungimento di una progressiva autonomia in vista dell'ultimo anno. Infine, per le tre ragazze di 3° media Karibuni è stato un punto di riferimento, un porto sicuro dove venire una volta alla settimana per fare il punto della situazione, per avere rassicurazioni e motivazione, e in queste ultime settimane di scuola per avere un supporto nello sviluppo della tesina d'esame. Che dire...è stato un anno impegnativo ma ricco di soddisfazioni sia per i ragazzi che per noi insegnanti.

È emozionante quando i ragazzi entrano dalla porta e come primo saluto dicono: "Prof., sai oggi ho preso 7...o 8...". I loro risultati sono per noi motivo di orgoglio personale e professionale, perché abbiamo creduto in loro e nelle loro potenzialità, nella convinzione che l'impegno – se reale – alla fine porta a grandi risultati. Bravi ragazzi e bravo Karibuni!!

Marina Lovato & Mara Piazzolla



K- OASI FELICE

Ricordo come se fosse ieri il giorno in cui sono arrivata a Karibuni. Era un caldo pomeriggio di settembre e, dopo alcuni mesi personalmente molto difficili, la vita mi ha fatto un regalo inimmaginabile: incontrare tre donne straordinarie e dei ragazzi a cui voglio un bene immenso. Che dire, entrata dalla porta di Karibuni mi sono sentita subito casa. Angela, Elena “grande” ed Elena “piccola” - come ormai centinaia di ragazzi le chiamano - mi hanno accolto come una sorella. Mi sembrava quasi impossibile di aver trovato una realtà come Karibuni, un mondo fatto di mille nazionalità tenute assieme da tanto amore e solidarietà. Credo che anche per i nostri ragazzi la sensazione sia la stessa, tanto amore e tanta passione che si vede nei gesti, negli occhi e nei sorrisi di tutte le maestre. Lavorare con loro è stato di più di un semplice lavoro. Non è stato solo impegnarsi per dare dai nostri bambini e ragazzi un aiuto concreto nelle difficoltà scolastiche, ma è stato condividere un modo di vedere il mondo nel quale le diverse nazionalità esistono solo sulla carta e mettere il cuore in un progetto più grande nel quale ognuno è diverso ma siamo tutti “fratelli”. Personalmente è stato un anno ricco di soddisfazioni. A ottobre ho accolto dei “bambini” che arrivavano dalla Scuola Primaria e ora li lascio cresciuti e maturati. Il sapere di non esserci l’anno prossimo perché farò un’esperienza di studio all’estero mi fa piangere il cuore, ma so che saranno in buone mani. Ognuno di loro mi ha dato qualcosa che porterò con me, e io ho cercato di fare lo stesso con loro, sperando di essere riuscita a trasmettere loro non solo conoscenze ma qualcosa di più. Grazie Karibuni, grazie maestre, grazie ragazzi!!!

Marina Lovato

Quando sono arrivata a Karibuni, avevo da poco capito cosa volevo fare veramente della mia vita: dedicarla ai ragazzi, insegnando. Non è facile trovare la propria strada, ma poi ogni tassello si mette al suo posto e ti fa capire che hai intrapreso quella giusta. Karibuni è stato un segno del destino che mi ha dato il “benvenuto” in questo nuovo percorso. Questo luogo ha davvero qualcosa di magico: appena ci si mette piede, si percepisce di far parte di un insieme di cui si farà parte per sempre. Sarà perché si respira l’aria di casa, una casa abitata da una famiglia numerosa, in cui tanti bimbi, figli di tutto il mondo, ti guardano curiosi con i loro occhietti vispi, molti ti sorridono, altri sono impegnati a ripetere le tabelline e qualcuno nel fare qualche capriccio e poi ci sono maestre dolci come il miele che in qualche modo fanno regnare sempre l’armonia. E così ho iniziato la mia esperienza come educatrice dei ragazzi delle medie. Immaginando un futuro da insegnante, il doposcuola è una vera palestra quotidiana, un bel modo di “mettere le mani in pasta”. Ciò che amo di più dell’insegnare qui, è che mi ha permesso di essere al fianco dei ragazzi (e spesso anche nei loro panni) per sostenerli non solo nello svolgimento dei compiti e nell’apprendimento, ma anche nei loro successi scolastici così come nelle difficoltà e soprattutto nella loro crescita personale. Conoscere i ragazzi, non solo come studenti, ma anche nella loro interiorità, ha fatto sì che si riesca a creare empatia e quindi a capire i loro talenti e le loro debolezze per impostare il miglior metodo di studio per ognuno di loro. Da 20 anni sia adulti che bambini cercano di dare il proprio meglio qui, tanti auguri Karibuni, oasi felice!

Mara Piazzolla

K- NEWS

insieme per la vittoria

Karibuni non vuol dire solamente “Benvenuti” in lingua Swahili. Karibuni vuol dire anche e soprattutto un cuore pulsante di solidarietà, amicizia e amore per tanti bambini. Da principio si trattava di un’attività ludico - assistenzialistica non strutturata e gestita generosamente da coloro che volontariamente offriva il proprio tempo, grazie all’intuizione della sig.ra Silvana Marchesini e alla disponibilità del parroco di Arzignano don Giacomo Bravo. Oggi è un vero e proprio punto di riferimento. Se prima l'emergenza era soprattutto di tipo linguistico culturale, oggi sono toccati e risolti tutti i problemi legati agli aspetti della vita quotidiana, dalla cura della persona e della casa, fino all'istruzione scolastica. Le aule a disposizione della piccola comunità di Karibuni sono quattro e gli alunni nell'ultimo anno sono arrivati a 101, provenienti da 13 paesi diversi e di 6 diverse confessioni religiose. Un progetto portato avanti con entusiasmo da una grande famiglia di 31 volontari, da studenti e lavoratori coordinati da un team di professionisti. L'obiettivo di Karibuni è quello di intervenire sui disagi dovuti da un forzato inserimento in un tessuto sociale nuovo e spesso non sempre ricettivo, facilitando lo studio e l'apprendimento, rinforzando le relazioni sociali attraverso cui i bambini ospiti del Centro, al pomeriggio, possono conoscere e imparare i valori del rispetto e della collaborazione, necessari per la costruzione e il mantenimento di una società ormai multi-etnica, ma dai connotati profondamente civili e tolleranti. Quest'anno l'impegno di Karibuni nei confronti delle famiglie che vi si appoggiano e che segna l'inizio di quello che sarà un percorso di lavoro collettivo, che insegnanti, educatori e gli stessi studenti, tracciano insieme per arrivare al risultato



sperato e più concreto: riconoscere e mantenere il valore della solidarietà e dell'amicizia. Simbolo di questo progetto sarà dunque Perpetua, una matita molto speciale, dall'anima infinita, che si conserva identica nel tempo. Creata da Alisea, un'azienda vicentina leader nel campo del riutilizzo e nel recupero creativo di materiali di scarto da trasformare in prodotti ecosostenibili, Perpetua è l'unica matita prodotta in Italia e la prima al mondo ad essere realizzata in Zantech®, un innovativo e tecnologico materiale, composto per l'80% di polvere di grafite - 100% recuperata dagli scarti della lavorazione industriale degli elettrodi in grafite. Chi usa Perpetua consuma e ricicla scrivendo 15 gr di polvere di grafite che altrimenti sarebbero finiti in discarica, sottoterra. Scrive anche senza punta o se divisa in due parti, non sporca le mani ed è assolutamente ecologica, tanto che può essere nuovamente impiegata per ricavare altre matite. Se si tempera una Perpetua e si conserva il truciolo ed è possibile realizzare nuove Perpetua.

Proprio come la missione di Karibuni: un percorso interminabile che inizia con l'accoglienza e prosegue con l'educazione e l'insegnamento e, fino a giungere al processo di radicamento di valori e conoscenze utili alla completa integrazione e alla vita di tutti i giorni in una nuova società. Perpetua e Karibuni possiedono la stessa anima. Due realtà seppur diverse e lontanissime, ma che sono entrambe al servizio delle persone, le aiutano ad esprimersi e continuano a stare al loro fianco anche se qualcosa va storto o si interrompe. Entusiasmo, passione e volontà di progredire tracciano il segno tangibile di un cammino di civiltà, nel quale solidarietà e amicizia durano per sempre.

Denis Battistin

NB: Perpetua dura 1120 km vs i 56 km delle matite tradizionali, dato IUAV

K- SCIENZA

intervista allo scienziato

Mi è stato chiesto se la Scienza potesse insegnarci qualcosa sull'intercultura e darci qualche importante insegnamento non solo relativamente ai fenomeni che cerca di spiegare ma anche al modo con cui l'umano guarda il Mondo. Eccomi qui allora per raccontarti che cosa mi è accaduto un po' di anni fa quando cercavo di illustrare qualche principio legato al calore.

Con una classe stavo mostrando alcuni esperimenti relativi al calore e alla sua trasmissione e di come alcune cose ci sembrano fredde non perché lo siano ma solo perché assorbono appunto molto calore (ad esempio un cucchiaino di metallo ci sembra molto più freddo di uno di legno).

Ad un certo punto uno studente che da due anni circa si era trasferito dall'Africa salta in piedi e dice "nel deserto con mio nonno ci coprivamo con la lana".

Tutti improvvisamente a ridere e a pensare quanto fosse sciocco il nonno del loro compagno. Ma come, la lana che ci tiene caldi d'inverno usata nel deserto sotto il sole rovente?!!!

Fu proprio questo il pretesto scientifico -ma anche sociale- con cui spiegai che la lana non riscalda o raffredda ma isola.

Se infatti prendiamo una stanza fredda e mettiamo della lana dentro di sicuro non la scaldiamo.

Ma se prendiamo un corpo umano che ha una sua temperatura e lo avvolgiamo con della lana ecco che possiamo isolarlo dal caldo e dal freddo.

Improvvisamente il nonno del compagno apparve non più come sciocco ma estremamente intelligente.

Fui ovviamente contento di aver spiegato il concetto di isolante ma ancora di più di aver spiegato che la Scienza ha in sé un grandioso messaggio: chi decide ciò che funziona non è chi è più forte, più ricco, alto o basso ma semplicemente l'esperimento e che le cose, i fenomeni del mondo, sono uguali per tutti e a tutti sono accessibili, basta avere il coraggio di essere curiosi e non pensare che le proprie esperienze siano le uniche esistenti.

Lucio Biondaro

K- COTTO&MANGIATO

la rubrica

del Bar Le Chicche

COUSCOUS

Basta il nome a trascinarci nel magico mondo della cucina africana, fatto di spezie profumate, aromi pungenti e sapori marcati. La tradizione culinaria di questi chicchi dorati ha viaggiato dall’Africa fino a raggiungere le coste della Sicilia per poi diffondersi in tutto il continente europeo. Oggi ve ne proponiamo un’interpretazione dal sapore mediterraneo in stile **KARIBUNI**: il couscous alle verdure.

Una padellata di verdure fresche e colorate incontra il couscous, questo straordinario ingrediente dalla storia millenaria, in un connubio di sapori e profumi che mescola tradizioni e culture, come quello che viviamo tutti i giorni nelle nostre aule.

Potrete decidere di mangiare il couscous ancora caldo e servirlo nei tajin per una cena dal sapore insolito oppure freddo da portare in take away al lavoro.

Silvia Xompero

INGREDIENTI PER IL COUSCOUS

Cous cous precotto 160 g
Olio extravergine d’oliva 10 g
Sale fino 1 pizzico
Acqua calda 320 g
Curcuma in polvere 1 cucchiaino

PER LE VERDURE

Carote 180 g
Pomodorini ciliegino 100 g
Olio extravergine d’oliva 20 g
Cipollotto fresco 100 g
Zucchine 180 g
Zenzero fresco 10 g
Melanzane 180 g
Sale fino q.b.
Peperoncino fresco 1
Aglio 1 spicchio
Taccole 100 g

PER DECORARE

Menta qualche foglia
Allegria q.b.
Impegno q.b.
Gioia per lo studio q.b.



K- QUINTA

grazie Karibuni perchè...

Sei un posto veramente divertente, molto carino, molto elegante e bello, dove imparo tantissime cose.

Sei un posto così bello in cui noi possiamo giocare tutti insieme, dentro e fuori.

Ci aiuti ad imparare un mondo di cose nuove, per fortuna che esisti Karibuni.

Sei un doposcuola davvero molto moltissimo bello.

Perchè per me sembri una famiglia, ci riuniamo, facciamo e discutiamo di cose belle ed interessanti.

Perchè posso fare i compiti bene.

Perchè qui si studia, ma ci si diverte molto.

Sei un doposcuola davvero utile, più i mesi passano e più cose imparo solo grazie a tutti voi.

Mi hai insegnato molto, ed è stato molto bello stare a karibuni, anche se solo per un anno.

Mi avete insegnato tante cose belle e mi avete aiutato a crescere per 5 anni.

Sono arrivata qui la prima volta e ho da subito capito che la mia vita sarebbe cambiata a scuola sarei andata molto meglio e così è stato, è successo. Qui ho anche imparato a rispettare tutti e tutti hanno rispettato me.

Grazie. È tutto fantastico qui. Tutti ti aiutano quando hai bisogno.

Sei eccezionale karibuni perché ci aiuti con i compiti.

Ti ringraziamo con tanto cuore perchè aiuti tutti i ragazzi che hanno difficoltà.

Per me Karibuni sei molto bello perché ci insegni a condividere e a stare insieme.

Ci aiuti a fare i compiti e sono sempre giusti.

Non mi sono mai pentita di venire a Karibuni in questi 5 anni perchè ho vissuto davvero una bellissima esperienza, tutti insieme con tanto amore.

Sei indimenticabile.

K- STRAFALCIONI

L'asciano. *Koushick cl V.*

Cosa significa che l'elefante barrisce? Che va al bar. *Neloy cl V.*

Chi taglia e cuce vestiti è il? Sardo. *Aryan cl II.*

Io vendai, Tu vendesti, Egli vendù. *Karanjot cl IV.*

Noi avrebemmo mangiato. *Michelle cl V.*

Il Fustacchio è il mio gusto preferito. *Prince cl I.*

Che voi facciate, voce del verbo affacciare. *Alma cl V*

Essi fecero, voce del verbo fecere 2 coniugazione. *Elma cl V*

Chi sono gli Ovini? Gli animali che fanno le uova. *Aleksa cl IV*

K- FAMIGLIA

volontari 2018/2019



Alessandro, Alessia, Alessia B.
 Angela, Arianna, Augusto, Barbara,
 Donata, Don Gigi, Don Mariano,
 Elda, Elena, Emma, Enrico, Ester,
 Eva, Franca, Gabriella, Giulia,
 Giuseppe, Guido, Laila, Lucia,
 Lucia Z, Luisa Luciano B, Luciano Z,
 Luigi, Mara, Mariano, Marina, Mario,
 Marisa, Mattia, Nadia, Natalia,
 Nazzarena, Raffaele, Regina,
 Roberta, Roberto, Rosetta, Tiziana





K-ANNUARIO

grazie Davide Faedo, Eros Rossetto



K-ALUNNI

2018 • 2019

Abhijot, Abubakar, Abul Aziz, Adu Prince, Afrin, Ajla, Akriti, Aleksa, Aliaa, Alma, Amelia, Amrit, Amritpal, Amritpal, Anesa, Anisa, Arbenit, Arjona, Armela, Asetu, Ashpreet, Aziz, Benedict, Bryan,, Cristina, Daman, David, Diarra, Dilpreet, Ehad, Elma, Emmanuel, Erjon, Fahmida, Florineta, Gurleen, Gurleen, Gurpreet, Gurtej, Gurveer, Harleen, Harriet, Hazita, Imad M., Jagneet, Japnoor, Jashandeep, Jemima, Jenebou, Jesica, Jessica, Kanwartej, Karanjot, Karina, Kimberly, Koushik, Krish, Krishdeep, Kulnoor, Leard, Leona, Mailind, Mampreet, Manmeet, Manpreet, Manpreet, Manreet, Maria Jose, Michelle, Mitila, Muntasir, Namneet, Navleen, Neloy, Nina, Parmit, Rahin, Raiyan, Ramisa, Razak, Redona, Rolis, Sabonti Das, Sahib, Sally, Sara, Simarpreet, Simran, Tanveen, Titon, Trina, Vanessa Veljko, Yashraj, Yasser, Zubair .

ASSOCIAZIONE
KARIBUNI
*Doposcuola e
Centro Educativo*

Sede Legale Via Conti Gualdo 50
Montecchio Maggiore (VI)

Sede Operativa Spazio MATTARELLO
Arzignano, via Cavour 2 (VI)

Telefono +39 0444 7674443

Cell. +39 392 9996237

www.karibuniarzignano.org

f Associazione Karibuni Onlus Arzignano

Instagram @karibunionlusarzignano

Email karibuniarzignano@gmail.com

Donazioni

Iban IY75T0503460120000000061577

5x1000: 90005830246